

I soldati si sono rificollati abbondantemente durante la notte e la battaglia sarà ripresa domani con novello ardore.

CORRIERE VENETO

Da Chioggia.

10 settembre.

Sonvi alcuni che tuttocio che toccano indorano; perchè per una certa nobiltà d'animo, per una tal quale innata delicatezza e pudica finezza, sanno sì bene coprire le lordure e fisiche e morali, o in se o in altri, o in alcuni od in un popolo, che par meglio non le vedendo, le ignorino, che vedendole le dissimolino.

Altri al contrario sono infestati dalla prurigine delle schifezze; nè pare abbiano altro occhio che per discernere in tutto e in tutti i difetti e il fastidio. E se pure non ne trovano, tanto vanno a guisa di immondi animali grufolando e scompisciando da farsi tutto attorno brago e fastidio da ravvolgarvisi fino alle orecchie.

Ond'è che costoro se calano a Firenze non sanno aggirarsi che nel *Camaldoli* tra i beceri e le ciane; se vanno a Roma corrono ad impantarsi nella *Suburra*; se a Napoli non trattano che co' lazzaroni; se nella gentil Venezia a *Castello* e in Canareggio tra *Nicolotti* e *beccaj*; se a Milano, Parigi ecc. frequentano solo que' quartieri, dove striscia e muor di fame la poveraglia. Ma non sarebbe sublime insolenza e la più insensata castroneria, se poi costoro propalassero che in sì cospicue città non sonvi altri quartieri che quelli da loro visitati, nè altri abitanti che la feccia con cui hanno trattato? O sarebbe da passarsi il rimprovero a codeste città di contenere quella feccia e que' quartieri?

Tacerebbe il *Rinnovamento* se Venezia venisse accagionata dell'uccisione di qualche foresto, perchè qualche suo gondoliere se ne rese reo? o perchè a taluno toccò nel girare ne' suoi *angiporti* anche più centrali sul capo qualche tafferia o addosso del fastidio? Non sarebbero queste delle verità spiacevoli, ma pur verità che si riproducono nell'anno di grazia e di civiltà in cui viviamo?

Ma noi Chioggiotti non ci arroghiamo di porre alla stregua delle città nominate la nostra. Non siamo sì insipienti! Non foss'altro che perchè nella nostra, almeno finora, non s'averò ancora nessun caso di aggressione per impadronirsi delle borse altrui come pur troppo si lamenta in alcune delle sopralodate città! Ma che venga poi Chioggia marchiata delle lordure di cui il *Corriere della sera* ed il *Rinnovamento* hanno creduto abbellire le proprie colonne: ma che si asserisca con stomachevole improntitudine che nella nostra città non v'è che immortale e fastidio, e che ciò che è particolare di qualche cosa e di qualche individuo sia elevato a criterio e saggio dell'intera città; e che si voglia ribadire il giudizio chiamandole *verità dolorosa*, ma *verità*: codesto è ributtante all'ultimo grado, e d'insigne depravazione dà segno quel foglio che se ne fa bello.

Codesti vituperosi confondono immoralità con disagio, povertà con fastidio. Nè vogliono negare che a Chioggia in confronto di Firenze, Venezia, Milano ecc. ci sia più disagio, ci sia anche più povertà; però credo non necessaria la dimostrazione che il disagio e la povertà non sono immoralità. E le nostre donne danno un esempio di annegazione e diligenza nel diguazzare continuo e rattoppare i cenci dei mariti e dei figliuoli; e sono sì massae, economiche, rabbattine, che con poco fanno tirare innanzi la famigliuola; nè hanno punto il vezzo cattivo delle donne della superba vicina che fan prestiti o mettono a sovravvio i danari di famiglia per goderseli poi in brigata all'occorrenza di qualche festa in iscap-

gliature e merende, con quel disordine della casa e della morale, che Dio tel dica.

Ma se pure vuoi ascrivere a colpa il disagio e la povertà alla nostra terra, su chi cade questa colpa? sul governo di quegli uomini dei quali il *Corriere della sera* rimpiange la caduta, perchè negò sempre di concedere a questa città di circa 28 mila abitanti, tuttocio che è richiesto dal benessere, dai tempi, ed eziandio dalla giustizia. Cade ed ancor più gravemente sulla regina (un tempo) dell'*Adriatico*, il cui popolo l'interprete del quale vorrebbe essere il *Rinnovamento*, fu ed è l'eterno schernitore di Chioggia; perchè ai cospicui servizi ricevuti dall'umile vicina, sua alleata un tempo, e poi sua *serva*, rispose sempre con solenne ingratitudine e scherno temendone pel facile suo porto una pericolosa rivale. E lasciando stare che Chioggia forniva la flotta veneta dei più esperti ed arditi nocchieri e marinai: lasciando stare che nella flotta stessa mai non mancarono alcune galere spesate, equipaggiate e comandate dai nostri antichi: lasciando stare che Chioggia dovette sempre la prima sostenere anche contro sua voglia le guerre con terraferma — possiamo ricordare dei servizi resi a Venezia che i Chioggiotti non condividono degli altri l'onore, p. es. la fazione di Marano contro i tedeschi nel 1515; e pochi mesi prima la presa nel Pò di alcune navi cariche del Papa per cui Chioggia si buscò l'interdetto; ed al tempo di Giulio 2° l'aver soli sostenuta Ferrara; e soli l'aver difeso e mantenuto il castello delle Saline in tutta la guerra di Chioggia contro i genovesi ed avere quindi agevolata la riscossa a *Vittor Pisani* quando intorno al 1210 fu preso a *Cavvarese* la terra delle Bebbe; e soli i Chioggiotti nel 1310 ebber salva Venezia dalla congiura di *Bajamonte Tiepolo* instigata ed aiutata dai Padovani.

Ora di questi fatti, quali furono i guiderdoni? C'è da fremere. Dopo la presa delle Bebbe, il Senato, colto il pretesto che la divisione del bottino non suscitasse qui liti e sangue, mandò un sopracciò con nome di podestà che coll'andar del tempo soppiantò il gastaldo; e Chioggia di alleata divenne *serva*.

Della liberazione da certa tirannia e spegnimento della repubblica per mano dei congiurati del Tiepolo, appena è che Pietro Giustinian ne ricordi il fatto; ma le cronache di Venezia si sono dimenticate a tutto il nome del difensore del castello delle saline al tempo della guerra di Chioggia.

Per le fazioni del Pò, Ferrara e Marano il guiderdone di Chioggia fu un decreto di Pietro Lando nel 1539 col quale proibì che stranieri ed anche chioggiotti scaricassero le merci a Chioggia, si opportuna per la navigazione fluviale. E non le rimanendo altra ricchezza che le saline, nel 1553 cioè 14 anni dopo, M. Antonio Trevisan, prestando di voler rendere più sicura e forte la città e preservata da sorprese nemiche, volle distrutte le saline ed il castello ch'era stato tanto forte da mantenersi sempre contro i genovesi.

Non restava a Chioggia che le pesose lagune, nelle quali trovava, se non ricchezza, agio almeno quel quartiere della nostra città, appunto più maltrattato nel bozzetto. Ma nel 1839 dietro il voto del Paleocopa e dietro gl'inganni insieme col *Gregoretto* fu immesso nella laguna il Brenta. Addio pesce, addio pesca.

Chioggia supplicò, pregò, gridò per veder scongiurato tanto pericolo alla sua sussistenza. Nel 1872 raccoglieva a migliaia le firme per una petizione al Parlamento onde si provvedesse; e tale era il fermento che il governo temè una sedizione. Fu chiesto al Consiglio provinciale il suo appoggio, e tale proposta videstò grande il-

rità! E Venezia intorno a quel tempo deliberava un monumento o Paleocopa, ad eterna derisione sua e nostra, mentre non ha trovato di spendere una gazzetta per porre un ricordo a *Vittor Pisani*, forse ed anzi senza il forse, perchè un ricordo al vincitore dei genovesi dovrebbe portare anche il nome di Chioggia!

Finalmente — e questo fia suggel che ogni uomo sganni — era principata l'epopea di Venezia, il 22 marzo 1848. Varcato l'aprile seguente, il preposto a Chioggia riceveva dal tenente maresciallo Giulay, supremo comandante delle forze illiriche, una lettera il cui autografo è conservato nell'Archivio generale dei Frari. Con questo per la cessione della nostra città, onde abbandonar alla sua sorte Venezia, per umiliarla, offriva l'attuazione della linea di commercio Trieste-Chioggia, quindi i necessari miglioramenti al porto e l'accentramento delle relative amministrazioni, con arte condizioni di appoggiare presso l'Imperatore, tutto quello che per tale resa si fosse creduto di imporre.

Era l'avvenire di Chioggia che indarno attendiamo; ma con isdegno fu rigettato. Anzi la sola voce corsa di tal lettera costò la vita ad uno dei primari cittadini.

E Venezia sdegnò di aversi avuto alleata nella sua epopea l'umile vicina! non lo ricorda neppure in quella contingenza! E si che a ciò si ha ad aggiungere le due gloriose sortite di Cavanello e Brenta! E si che ne' suoi estremi la sovrvenne in quanto poté di provvigioni! E si che senza quell'atto di fedeltà e di attaccamento la sua epopea sarebbe sfumata!

Se Chioggia fatta segno all'eterna ingratitudine e derisione dell'opulenta vicina avesse colto quella bella occasione di risorgere, di porsi sotto i piè la gelosa regina, spinta allora nei miglioramenti e nella ricchezza dall'interesse e dalla febbrile energia di uno straniero cupido di vendetta, quale non sarebbe ora la sua prosperità? Ma no; noi siamo alteri dei nostri disagi, della nostra onorata e gloriosa povertà, nè desideriamo le ricchezze e l'opulenza mercate colla slealtà e defezione, ma almeno dei miserabili ignoranti vituperosi non ci costringano ad evocare un passato che ha bisogno d'oblio, perchè suscita sdegno ed abborrimento.

Rosteghin

Udine. — A quanto sembra, nel prossimo novembre avrà luogo l'inaugurazione della restaurata loggia comunale con una festa di beneficenza a vantaggio della Congregazione di Carità, festa già consentita dalla Giunta Municipale.

Venezia. — Togliamo dall'*Adriatico* le seguenti notizie sulla crisi municipale:

La *Gazzetta* di calle Caotorta di iersera annuncia che i neo assessori avv. Taddei e conte Venier hanno già presentate le loro dichiarazioni di rinuncia, e che stanno per fare altrettanto, se pur non lo hanno già fatto, gli assessori conte Tornielli, conte Serego e barone Todros. Crediamo dal canto nostro di poter assicurare che rinunceranno anche gli assessori avv. Ruffini, conte Nani-Mocenigo e cav. Ricco.

Ormai, pur troppo (e diciamo pur troppo perchè temiamo che il paese non sia ancor preparato a provvedere da sé, e all'infuori della tutela dei giornali e delle chiesuole, ai casi suoi) ormai pur troppo noi non sappiamo vedere altra via d'uscita cho lo scioglimento del Consiglio.

Ad ogni modo o nuova Giunta, o scioglimento; ma si faccia presto. Questo stato d'interregno non può, non deve assolutamente durare.

Verona. — Ieri sera proveniente da Schio è arrivato a Verona S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio l'on. Salvatore Maiorana-Calatabiano. Viaggia assieme al capo divisione comm. Miraglia.

Quelle poche ore che rimase in quella città le occupò tutte per visitare l'Istituto tecnico e la Camera di commercio. Per l'uno, essendo il regio Prefetto in congedo, fece gli onori dell'ospitalità il consigliere delegato cav. de Betta, per l'altro, essendo pure assente il cav. presidente

ricevettero il ministro, il cav. De Stefani ed il segretario Farinati degli Umberti.

Si mandò al Municipio ma il Sindaco stava per partire e neppure un assessore era nel palazzo di piazza Bra. Questa visita improvvisa è piombata in piene assenze.

L'onorevole Ministro visitò con molto interesse l'Istituto tecnico. Volle vedere scuola per scuola, avere le più minute informazioni sull'andamento e sui risultati di questo ramo dell'istruzione cittadina.

Alla Camera di Commercio visitò gli uffici, si informò con cura delle locali condizioni agricole, delle valli e più specialmente per quanto riguarda la industria enologica. Volle vedere tutti i codici, che colla data fino dal 1200 ai nostri giorni, si custodiscono in quella Camera di Commercio. E lodò molto questa ricca raccolta che ha un valore artistico e storico pregievole.

L'onorevole ministro alloggiò all'albergo reale delle Due Torri. Partì col treno del mezzogiorno per Milano.

CRONACA

Padova 14 Settembre

Corte d'Assise. — Sta alla sbarra degli accusati Forin Antonio difeso dall'Avv. Peterlin ed accusato di due furti, qualificato l'uno per la persona, l'altro per il tempo.

I giurati ammisero i fatti e le qualifiche, accordando le attenuanti, e la Corte condannava Forin Antonio a cinque anni di reclusione colle conseguenze di legge.

Attenti ai bolli. — Crediamo utile di rinnovare l'avvertimento al pubblico di conformarsi alla disposizione della legge sul bollo per non avere fastidi e spese.

L'Intendenza di finanza ha dato a questo proposito ordini severissimi, e il ministero, molto più rigoroso e severo sotto questo rapporto, dei suoi predecessori, vuole che si proceda inesorabilmente contro coloro che contravengono alle leggi del bollo.

Arresti. — L'altrieri per opera degli agenti di P. S. venne arrestato certo C. A. fornaio di Padova perchè ubriaco chiedeva con petulante insistenza la elemosina ai passeggeri sulla pubblica via.

— Venne pure arrestato certo B. G. facchino perchè contravvenne agli obblighi della speciale sorveglianza cui era soggetto.

Furto. Un tal Bussi Giovanni calzolaio in riviera S. Gio. denunciò all'autorità di P. S. che ignoti ladri mediante chiavi falsi penetrarono nella sua bottega derubandolo di diversi oggetti per un valore di circa L. 30, — nonchè di altre L. 53 in biglietti di banca che teneva custoditi entro una vecchia giberna da militare.

Disgrazia. — L'8 settembre in Bovolenta distretto di Piove di Sacco il fanciullo Franchino Sisto d'anni 8 del luogo bagnandosi nel fiume Bacchiglione, inesperto nel nuoto, vi siannegava.

Teatro Garibaldi. — L'altra sera buon numero di persone assisteva alla rappresentazione del *Moroso de la nona*. Non parlo della commedia perchè già tutti ne conoscono i pregi soltanto mi limito a dirvi che se questo lavoro ha guadagnato al Gallina il nome di distinto autore, lo deve in buona parte alla compagnia Moro-Lin che coll'esattezza e la naturalezza dell'esecuzione ne fa viemmeglio risaltare tutti i pregi, e ne coprì i difetti che per caso vi fossero.

La sig. Mariana è una nona, proprio come se la aveva immaginata il Gallina. Affettuosa per i suoi nipoti, amorosa della sua famiglia, ella sebbene accasciata dagli anni sente ancora il fuoco della gioventù specialmente quando si rammenta di *sior Bortolo*.

Il sig. Angelo Moro-Lin, la Zanon-Paladini, e gli altri tutti sono degni compagni di quella impareggiabile nona.

Finita la commedia il pubblico chiamò gli artisti all'onore del proscenio,

e dal contegno del Moro-Lin e da qualche parola corsa subodorò che dietro alle quinte c'era Gallina. Allora s'alzarono molte grida di fuori l'autore, e poco dopo il giovane commediografo riceveva in mezzo agli artisti tutti le più entusiastiche prove del favore del pubblico padovano.

Vi avverto che questa sera vi aspetto tutti al teatro. Si rappresenta la nuova commedia del Gallina *Il primo passo*, ed è la beneficiata di quella simpatica *macetta* della sig. Zanon-Paladini.

Continua la pubblicazione dall'opera scientifica edita da Ermano Loescher Torino, ed esposta da Gustavo Strafforello.

È una geografia illustrata secondo l'opera di Federico di Hellvald ed è intitolata *La terra e l'uomo*.

Non costa che 60 cent. il fascicolo; ed è un'opera che riesce molto utile e divertente per il modo brillante e scientifico con cui l'autore svolge la materia.

Ottimi provvedimenti. — Il viaggiatore in Inghilterra gode in ferrovia la libertà la più sconfinata, salvo ben inteso di rompersi il collo e di fumare.

Piccoli cartelli affissi in tutte le vetture avvertono che coloro i quali metteranno piede in terra quando il treno non è ben fermo o fumeranno negli scompartimenti che non siano segnati colla parola *smoking* saranno sul colpo, senza tante formalità di procedura, condannati a pagare lire quaranta di multa.

Sulla *Metropolitan Railway* si è più severi ancora; non solo è rigorosamente vietato di fumare nei vagoni, ma nel medesimo recinto delle stazioni.

In compenso il pubblico, che vuol accompagnare i suoi cari alla partenza o che li vuol ricevere quando arrivano, ha libero accesso nel recinto delle stazioni e può avanzarsi sino allo sportello delle vetture.

In Italia questa facoltà è negata non si sa perchè.

In Inghilterra invece è accordata a tutti e nessun inconveniente è mai successo e le Società non sono mai state frodate, perchè i biglietti si ritirano in viaggio, e chi non l'ha preso o l'ha perduto paga la corsa intera e non v'è santo che lo salvi.

Non si potrebbe adottare anche da noi questo sistema?

E perchè parlo dell'Inghilterra, ecco alcuni altri particolari sul modo in cui si viaggia in quel paese sulle ferrovie.

Se capita qualche accidente si tocca il bottone elettrico collocato in tutte le vetture e immediatamente compare il capo-treno.

Quando sarà attivata questa bella precauzione nelle ferrovie italiane?

Un'altra innovazione ormai attivata su tutte le ferrovie inglesi meriterebbe di essere studiata da noi. Quella delle assicurazioni ferroviarie. Un viaggiatore il quale paghi al bigliettario 6, 4 e 1 soldo, secondo la classe del biglietto, se muore durante la corsa lascia un capitale da lire 25,000 a lire 5000 ai suoi eredi, che possono immediatamente riscuoterlo dalla Società d'assicurazione, la quale corrisponde eziandio una proporzionata indennità se invece della morte capita qualche altro accidente meno grave.

L'uso dell'assicurazione ferroviaria è molto in voga in Inghilterra perchè lo credono il mezzo più efficace per mantenersi sani e salvi. Mi pare che a Torino si è tentato qualche cosa di simile, ma capitò mala fortuna all'ardito iniziatore. Si tenti una seconda volta... chi sa!

Un Congresso in sieri. — Si vede come in una nube un congresso di fotografi. Veramente, trattandosi di un'arte che ha per collaboratore necessario il sole, la nube guasta un pochino. Ma io volevo dire soltanto che finora non c'è niente di stabilito. Il congresso si riunirà in Roma, per

mettere le basi di una associazione, che si occupi esclusivamente degli interessi materiali dei fotografi e del perfezionamento dell'arte loro.

Agli interessi materiali si è già pensato in parte, chiedendo al governo una riduzione delle tariffe ferroviarie, per tutti coloro che, professando l'arte fotografica, vorranno assistere al congresso. Io spero che il governo consentirà, e che il sole risplenderà, il dì del congresso fotografico, sui radunati apostoli della sua luce.

Conservazione dei fiori. — Alle gentili e giovani lettrici nostre, che ci tengono a prolungare la vita di un fiore venuto da persona cara, raccomandiamo la seguente ricetta. Noi non l'abbiamo sperimentata perchè... oramai siamo alla messe delle spine: la sperimentino loro che sono nella stagione delle rose, e ce ne sapranno dire qualcosa.

Quando i fiori cominciano ad appassire, bisogna mettere un terzo del loro fusto nell'acqua bollente. Quando si raffredda, il fiore si raddrizza, e ricupera la sua primitiva freschezza. Allora si toglie tutta la parte del fusto che è stata immersa nell'acqua bollente, e si colloca il resto nell'acqua fredda.

Programma dei pezzi che la musica della Società *Unione* suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8. t. p.

1. Marcia.
2. Finale ultimo *L'Ebreo* Apolloni.
3. Mazurka *Una di più* Drigo.
4. Valtzer *Sungue italiano* Drigo.
5. Sesteto Finale *Muchbet* Verdi.
6. Polka *Brindisi* Forbæk.

Una al di. — Il signore è alpinista?

- Pur troppo, sì!
- Dov'è salito?
- Al monte di Pietà!

SEPTEMBRE

1848-14. — Proclama di Carlo Alberto alla guardia nazionale di Torino.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia Godoliniana diretta da Moro-Lin rappresenta:

La casa nova alle ore 8 1/2.

Corriere della Sera

Si assicura che fu invitato il Collegio dei Cardinali a proporre la terza onde scegliere il cardinale Camerlengo, depositario dell'autorità suprema durante il conclave.

Si parla di una nuova società che si formerà per l'assunzione dell'esercizio ferroviario in concorrenza con quella diretta da Balduino. Comporrebbero la seconda società Bastogi, De Martino, Amilhan ed altri.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 12: Il *Moniteur* pubblica un nuovo e violento articolo contro le esigenze elettorali dei bonapartisti.

Si fanno molti commenti per avere la *Republique Française* riprodotto un articolo del *Nord* favorevolissimo a Grevy, nel quale si dice che Gambetta ha consigliato i suoi amici ad associarsi alle decisioni delle 3 frazioni repubblicane del senato di affidare a Grevy stesso la direzione del partito. La stampa reazionaria si mostra di ciò molto inviperita.

— Sono biasimati vivamente i considerando della sentenza di Gambetta.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza) Settembre, 12.

Così alla cheta e senza che nessuno se ne accorgesse, il ministro dell'istruzione pubblica è venuto preparando una riforma che sconvolgerà da cima a fondo tutta la istruzione secondaria. Essa consta di due parti essenziali, ognuna delle quali si può considerare distinta

dall'altra, poichè la prima contiene il concetto generale della riforma, la seconda il progetto di esecuzione.

Il concetto generale, si riassume in una sola parola: la *biforcazione* degli studii. È una idea antica, che risale sino al 1860. Anche allora, lo ricordo benissimo, si trattò a lungo il tema, e intorno al medesimo ci furono pubblicazioni di qualche entità.

Materialmente la biforcazione la abbiamo anche ora. Gli studii si dividono in classici e tatici: chi va per gli uni, abbandona gli altri, ed entrambi procedono divisi coi ginnasii ed i licei da un lato, le scuole e gli istituti tecnici dall'altro.

Ma col sistema attuale, l'unica scuola comune a tutti è la scuola elementare. Finito il corso dell'istruzione primaria, la scelta si impone: o bisogna abbracciare gli studii classici, o bisogna appigliarsi ai tecnici. Troppo presto forse perchè il giovane possa decidersi da sé, e troppo presto anche perchè i parenti possano con certezza maturare un giudizio sulle attitudini e sulla inclinazione del giovane.

La biforcazione protrarrebbe la epoca della scelta. Dopo le quattro classi elementari, vi sarebbero quattro classi di scuola complementare: al di là, si passerebbe nel liceo o nell'istituto tecnico, entrambi di quattr'anni; ma la scuola di complemento, ovvero il *liceo inferiore*, la scuola *unica* insomma, sarebbe obbligatoria per tutti coloro che vogliono procedere oltre il corso elementare.

Questo concetto fu propugnato per molti anni da valenti educatori per più ragioni, due delle quali erano decisive. La necessità evidente di completare gli studii di coltura generale; ed il dovere di provvedere onde l'educazione pubblica non si trovasse più a lungo scompigliata dai frequenti passaggi dei giovani dal ginnasio alla scuola tecnica o viceversa.

Niun dubbio, dunque, che la massima della biforcazione sia buona in sé, e possa venire favorevolmente accolta da quelli che hanno propugnato sinora questa importante riforma.

Ed eccomi alla seconda parte del progetto. Come vi si dà esecuzione?

Se le notizie che corrono sono esatte, e tutto porta a credere che lo siano, l'esecuzione si ridurrebbe in una formula brevissima: abolizione delle scuole tecniche e ripristinazione dell'antico ginnasio, come scuola d'obbligo per chi vuol fare e per chi non vuol fare gli studii tecnici. Mascheriamola sin che vogliamo, la reintroduzione del latino in tutte le scuole secondarie che devono poi condurre ai licei ed agli istituti tecnici, è la rimessione in corso forzoso del ginnasio, con tutti i suoi difetti e con tutti i suoi inconvenienti.

Non voglio pregiudicare la vostra opinione particolare su questo argomento; ma ho già udito a quest'ora critiche abbastanza severe di una tale proposta. O i quattro anni di *liceo inferiore* devono dare uno studio completo del latino, e bisognerà consacrarvi tanto tempo quanto ora ve ne dedicano i ginnasii. E allora rimarrà il tempo per le matematiche, il disegno, la contabilità, le scienze naturali, dato pure che la geografia e la storia e la lingua italiana possano conservare la medesima importanza? E rimarrà il tempo per due, o almeno una delle lingue straniere viventi, la francese? O quei quattr'anni non devono dare una istruzione completa del latino, e cosa ne dovranno fare di un insegnamento nuovo, inutile affatto, i giovani che seguiranno il corso tecnico?

Non mi dilungo altro. Voglio soltanto notare il fatto che le scuole tecniche furono sinora in grande e continuo aumento: i ginnasii in deperimento costante; prova che il paese ha sete di cognizioni positive, di insegnamenti commerciali, industriali e professionali, mentre nella vita pratica poco utile ha dal

latino, che è ottimo elemento di coltura superiore, ma non interessa la generalità, e meglio che nelle scuole di complemento troverebbe il suo posto nei licei e negli istituti tecnici, poichè anche la coltura tecnica non patirebbe, se comprendesse il possedimento di una lingua morta e della più diffusa.

UN PO' DI TUTTO

Amor coniugale. — Nell'interno del Cimitero a Roma l'altro giorno si è udito un colpo di revolver, I guardiani accorsi sul luogo hanno trovato un tal Irene Cerulli caffettiere alla Renella in Trastevere, steso per terra, intriso nel proprio sangue, vicino alla tomba di sua moglie.

Egli è un uomo di circa 50 anni e ha voluto metter fine alla sua vita presso alle spoglie della sua meta, la quale però era morta già fino dall'agosto del 1875.

Un giudizio di Thiers sulle donne. — Thiers era un vecchio giovinotto e attraversando l'Europa non dimenticò di veder le donne di ogni paese, tanto che poteva scrivere nel '72 che le donne inglesi sono come le loro cavalle, buone, preziose, ma punto belle a vedersi, che le francesi vogliono essere divertite, le italiane amate e le tedesche sposate.

Corriere del mattino

Troviamo nei giornali la seguente lettera di Garibaldi.

Caprera, 29 agosto 1877.

Mio caro Sammito.

Posso poco leggere e meno scrivere. Mi dite di far sentire la mia parola. E veramente parlo poco ed al deserto. Gli uomini che governano l'Italia hanno una qualità trascendente — l'ostinazione nel male — e mentre mantengono il popolo nella miseria, si occupano di fortificazioni che saranno serie come ergastoli all'indirizzo dei rompiscogli, ma che fanno ridere quale difesa dello Stato.

Per la nostra Sicilia, non vogliono capire esservi bisogno di pane, buon governo e non di bastonate e di torture.

Sempre vostro
G. GARIBALDI

Al sig. M. Aldisio Sammito
Terranova di Sicilia.

La Direzione generale del Demanio ha pubblicato il prospetto delle vendite dei beni mobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Nel mese di agosto 1877 furono venduti 600 lotti, al prezzo d'asta di lire 1,562,443:20 ed al prezzo di aggiudicazione di lire 1,694,176:12.

Dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto 1877, furono venduti 122,633 lotti. Prezzo d'asta L. 410,583,642:97. Prezzo d'aggiudicazione L. 527,220,382:02.

Dispacci del *Bersagliere*:

Bukarest, 11. — In seguito ai recenti fatti d'armi sul Lom e all'agglomerarsi dei turchi su questa linea, il quartier generale russo ordinò il concentramento lungo la Jantra, col punto d'appoggio principale a Biela, di tutte le truppe che stavano scagliate di fronte a Rasgrad fino a Osmambazar.

La linea della Jantra è poderosamente fortificata, e non vi è pericolo che i turchi possano superarla.

Vienna, 12. — Dalla Bulgaria si annunzia che, dopo ripetuti assalti ed un formidabile cannoneggiamento, i russi si impossessarono delle più importanti posizioni intorno a Plevna.

La situazione di Osman pascià peggiora ogni giorno.

Arrivano rinforzi e dicesi anzi che alle operazioni di cui sopra abbia preso parte già una porzione della guardia imperiale.

Nostre informazioni

Abbiamo da Roma 12, (sera):

In seguito alle voci che corrono in Europa sulla salute del Papa, parecchi nunzi pontifici furono chie-

sti dai governi presso i quali sono accreditati sulla veridicità delle notizie divulgate. I nunzi chiesero di urgenza istruzioni al Vaticano, e fu loro risposto che ove le notizie sparse fossero vere ne sarebbero stati avvertiti, aggiungendo che doversero tener ciò come norma nel caso in cui fossero nuovamente interrogati.

La gita di Stradella del comm. Balduino ebbe l'esito che doveva avere. Sembra che il potente banchiere siasi messo pienamente d'accordo coll'on. Depretis circa le convenzioni ferroviarie.

L'on. Zanardelli scrisse ai suoi amici di qui manifestando il desiderio di recarsi, appena si troverà in grado, alcuni giorni in Napoli per ultimare la convalescenza.

Si parla dell'intenzione dell'onorevole Brin di fare un movimento nell'alto personale della marina, restando ormai necessario per la recente morte del vice ammiraglio Vicy, il posto del quale verrebbe occupato da Cerruti, che alla sua volta sarebbe surrogato dal comm. Acton.

Notizie qui giunte da Belgirate recano che l'onorevole Benedetto Cairoli non ha tutt'ora abbandonato il letto, e che è molto sofferente stante la ferita di Palermo che si è riaperta. Il generale Gabaldi, il generale Fabrizi e molti altri uomini di sinistra ed amici chiedono frequentemente notizie dell'on. Cairoli, ma le risposte non sono tanto soddisfacenti. (1)

(1) Questa notizia dell'egregio nostro corrispondente sarebbe confermata in parte dalla *Ragione* di stamattina, ma noi dobbiamo dire che solo pochi giorni addietro abbiamo ricevuto notizie dirette da Belgirate e l'onorevole nostro amico Cairoli era alzato da letto e poteva scriverci una lettera di quattro pagine.

(N. della D.)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Avvenne una collisione di due navi Inglesi presso Rorland e tutte due furono colate a fondo. Vi sono 91 annegati. Il governo ordinò la costruzione di 30 portatorpedini.

Il *Times* ha da Atene: Tricupis rispose a Derby che la Grecia non rinunzierà ai privilegi dell'indipendenza riconosciuti nel 1833 e che il pericolo dell'Ellenismo esige la libertà della Grecia.

VENEZIA, 13. — Il *Tempo* ha da Cettigne 12: I montenegrini riportarono ieri una vittoria a Iezza. I turchi ebbero 600 morti e 100 prigionieri. Una parte dell'esercito turco è circondata.

COSTANTINOPOLI, 12. — La battaglia a Plevna continua. Il bombardamento contro Rustciuc è cessato. I russi sulla linea della Jantra continuano a ritirarsi. I russi dalla parte di Rustciuc si ritirarono. È imminente una battaglia verso Biela. Una ricognizione spedita sulla strada di Gubrova si impadronì della collina di Bouzlonnja dopo un combattimento nel quale i russi ebbero grandi perdite. La strada di Trarna è attualmente in potere dei turchi.

Uno scontro favorevole ai turchi avvenne verso Batum (Asia).

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che i russi ed i rumeni si impadronirono di Grivitza, la più forte posizione di Osman presso Plevna.

CETTIGNE, 12. — Ebbero luogo due combattimenti favorevoli ai montenegrini presso Jesera e Formacinos.

BELGRADO, 13. — Oggi è incominciata la marcia delle truppe verso la frontiera.

BUKAREST, 13. — Un dispaccio ufficiale russo dice: Il giorno 11 Plevna fu cannoneggiata; alle ore 3, cinque battaglioni russi ed un rumeno diedero l'assalto; furono presi tre ridotti ed il grande ridotto di Grivitza. Due bandiere e cinque cannoni furono presi. Il 12, il cannoneggiamento ricominciò su tutta la linea. Le nostre perdite sono 5000 uomini feriti (vedi più sotto), la cifra delle perdite dei turchi è ignorata. Il generale Dobro-

loski ed il colonello Schmeckler rimasero uccisi.

ADEN, 12. — Proveniente da Singapore è giunto il vapore *Balavia*, della Società Rubattino, che porta a bordo la spoglia di Bixio, e proseguì per Genova.

PIETROBURGO, 13. — Un dispaccio da Poradin in data del 12 dice che le perdite dei russi nel combattimento del giorno 11 presso Plevna ascendono a 5000 feriti. Ignorasi il numero dei morti.

ANTONIO BONALDI *Direttore.*
ANTONIO STEFANI *Gerente responsabile.*

Non più Medicina
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa *Farina di salute Du Barry di Londra, detta:*

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc. Notaio *Pietro Porcheddu* presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S. te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta du Barry* ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

L. Compere, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - *Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro - *Pertile Lorenzo* farm. successore Lois. (1515)

AVVISO

L'Amministrazione del Giornale avverte tutti coloro che ne avessero interesse, di accettare anche in quest'anno in III^a pagina inserzioni per case d'affittare od altro e ciò a prezzi modicissimi.

ROSSETTER'S HAIR
Vedi avviso in IV pag.

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4^a pagina.)

Approvato
DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI

ANTIPERIODICO
ACAMPORA

Premiato
CON
MED. D'ARGENTO
dall'Accademia
DI
FIRENZE

 

Guarisce prontamente le febbri intermitenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.
Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Elici.
Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore
G. Acampora farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. —
L. 2 e 4 il flacon.
DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. **Arrigoni** farmicista al pozzo d'oro
San Clemente. (1526)

Collegio Convitto in Arzignano
(PROVINCIA DI VICENZA)

Questo Istituto di educazione maschile, rinomato fra i migliori della Provincia e per la sua saluberrima sua postura e per l'aria e l'acqua sanissime, entra ora nell'ottavo anno di sua fiorente esistenza.

Il patronato del Municipio locale che delega ogni anno apposita Commissione esaminatrice per soprintendere agli esami, e il distinto complesso del Personale insegnante, approvato dalla Superiorità Scolastica, sono garanzia del modo lodevolissimo con cui l'istruzione viene impartita.

Alle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali si aggiunge una Scuola di Commercio con insegnamento delle lingue nazionale e straniera, della economia politica, mercologia, diritto commerciale, aritmetica mercantile, contabilità storia ecc. La retta è di Lire 400.

Per migliori informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione. (1566)

(1)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pagina 744, num. 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

BELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare, questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa *vera Tela all'Arnica di Galleani* è uno *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree* o fiori bianchi, *debolezze ed abbassamento dell'utero*. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco; **O. Galleani, Milano.**
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).
San *Giorgio di Liri*, li 23 settembre 1868.

Sig. **O. Galleani**, Farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua *Tela all'Arnica* su' miei incomodi, cioè *dolori alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo
Don Gennaro Gerace
Curato vicario foraneo.

Costa L. 1, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *valigia postale* di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di *valigia postale*.

Scrivere alla Farmacia 24, di **Ottavio Galleani**, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., vi Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Burer**, S. Leonardo. — **Sortorlo e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Beggiano** diretta da **Sani Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

COLLEGIO-CONVITTO
MUNICIPALE DI LOVERE
Sul Lago d'Isco
PROVINCIA DI BERGAMO

Questo Istituto è frequentato da 228 alunni divisi in tre sezioni separate, ciascuna con apposito Vicerettore Sacerdote, **Scuole Comunali pareggiate classiche, tecniche, elementari e di belle arti.** — Pensione L. 450, comprese tutte le spese necessarie, come libri, lavatura, acconciatura di scarpe ed abiti, tasse scolastiche, lettere mediche, medicine, bagni, ecc.

Per informazioni e programmi si rivolga al direttore, il quale fa richiesta. (1561)

PREMIATA TINTURA
Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere **Merati Giuseppe**, Via Gallo.

ROSSETTER'S. HAIR
Restorer-Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA Rossetter di Nuova York
Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmicista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee d'olla testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.



Avvertenza — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacon porti impressa la **MARCA di FABBRICA** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonché la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Unico deposito per Padova e Provincia di mia fiducia, presso **A. BEDON Profumiere**, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via *Torricelle* N. 2332. (1559)

COELLEGIO CONVITTO SADRA
BRESCIA, Vicolo San Nicola
OVVERO DIETRO SAN FRANCESCO N. 1834.

È aperta l'iscrizione degli allievi convittori per l'anno 1877-78. In questo Istituto s'impartisce l'istruzione intera Elementare del grado inferiore e del grado superiore secondo i programmi governativi in piena conformità colle pubbliche scuole.

Il Direttore sottoscritto incoraggiato della benevola approvazione dei superiori che assisteranno al pubblico saggio finale in questo e negli scorsi anni, farà quanto gli è possibile per meritarsi sempre più la pubblica fiducia.

Nel Convitto si accettano altresì alunni delle R. Scuole Tecniche e Ginnasiali assumendo l'incarico di condurli e ricondurli e di tenerli in giornata coi loro studi.

Nel tempo delle autunnali vacanze a coloro che hanno mestieri di prepararsi agli Esami d'ammissione si danno apposite lezioni. — L'annua pensione è di L. 360. — A richiesta si spedisce gratis il programma del Convitto. — Questo Collegio è sottoposto all'ispezione dei signori Conte mons. D. Luigi Fè prevosto di S. Nazzaro. Da Como ing. prof. Giuseppe e Lesio prof. Giuseppe.

Il Direttore, **Sadra B.** professore. (1567)

OPPRESSIONI
raffreddori
TOSSI

ASTHIMES

Nevralgie
Catarrhi

AFFUMICATORE PETTORALE
(Cigarette-ESPIE)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — **Parigi**, vendite all'ingrosso **J. Espie**, 9 vic de Londres. — Esigere come quarentaglia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola.

Deposito da **A. Manzoni, e C.** in Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornelio, Dianeri Mauro e Zanetti**. (1563)

Acqua dell' Antica fonte
DI
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23,—	L. 36,50
Vetri e cassa	13,50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12,—	L. 19,50
Vetri e cassa	7,50	

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva	EAU FIGARO in due giorni	EAU FIGARO istantanea
Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a man tenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.	Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA . Prezzo lire 6.	La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO
per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farm. Beggiano, e dai Profumieri **G. Merati**, all'Università e **Ang. Guerra P. Unità d'Italia**

VELUTINA
CH. FAV.
9 Via della Pace
PARIGI

POLVERE D' TOILETTA
ADERENTE ED INVISIBILE
Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.